

Un ragionevole dubbio...

La contraddizione tra due date...11-06-08 e 29-10-08

di Paolo Latella

L'11 giugno 2008 il Ministro Mariastella Germini fece un intervento, un discorso deciso, ottimista sulla scuola italiana.

La proposta era quella sull'aumento degli stipendi per gli insegnanti: "E' l'ora del buon senso, del pragmatismo e delle soluzioni condivise – disse il ministro introducendo il tema – Questo principio vale anche sul fronte insegnanti. Non possiamo ignorare che lo stipendio medio di un professore di scuola secondaria superiore dopo 15 anni di insegnamento sia così basso. Fosse in Germania, ne guadagnerebbe ventimila in più. In Finlandia sedicimila in più. La media Ocse è superiore a 40.000 euro l'anno". Poi continuò: "Questa legislatura deve vedere uno sforzo unanime nel far sì che gli stipendi degli insegnanti siano adeguati alla media Ocse. Ma per far questo dovremo aggredire le cause delle iniquità del sistema, mediocre nell'erogazione dei compensi, mediocre nei risultati, mediocre nelle speranze". Non ebbe dubbi l'On. Germini, citò "l'emergenza educativa", la "passione per l'educazione" che le fa desiderare "...che questa Italia cresca". Il ministro ha poi ricordato, prima di citare dati più o meno noti sulla situazione a tratti sconsolante della scuola italiana, come "l'emergenza educativa non si affronta semplicemente con nuovi contenuti e nuove metodologie, pur utili. Né con il richiamo a dei "valori" astrattamente affermati. I valori per essere condivisi e vissuti devono essere convincenti per i ragazzi, ed essi lo sono se testimoniati da adulti – siano essi genitori, insegnanti ma anche personale non docente – che propongano un senso positivo della vita". Il ministro si preoccupò di ribadire in quella data non troppo lontana... (quattro mesi fa) che **solo un lavoro condiviso tra maggioranza e opposizione** avrebbe potuto aiutare la scuola italiana a uscire dalla sua "malattia".

Ribadì più volte l'intenzione di non volere attuare modifiche legislative e soprattutto la propria volontà di lavorare nel solco di quanto iniziato dal precedente ministro Fioroni; Ringraziò il lavoro di Mariapia Garavaglia, ministro ombra dell'Istruzione, parlò di "convergenza" con il programma del Partito Democratico nella parte in cui esso chiede "una vera e propria carriera professionale degli insegnanti". Gli insegnanti sono il punto da cui per il ministro bisogna ripartire a costruire: motivandoli e pagandoli meglio innanzitutto.

E' un "cambiamento epocale di mentalità" quello che serve a far ripartire la scuola, non rivoluzioni o nuove leggi. Il ministro citò Gramsci e Sciascia nel proprio discorso, parlò di sussidiarietà ("Il nuovo ruolo delle Regioni, così come il necessario rafforzamento dell'autonomia scolastica, devono costituire una sorta di federalismo all'insegna della sussidiarietà che è il quadro istituzionale entro cui affrontare i problemi"), parità scolastica ("Invito tutti a non pensare agli istituti, ma agli studenti e alle loro famiglie, e vi chiedo: c'è qualcuna di queste famiglie che merita meno di altre sostegno alla sua determinazione ad educare liberamente i propri figli in un modo piuttosto che in un altro?") e di come "l'indifferenziazione dei percorsi, la pretesa di uccidere le propensioni individuali per pretendere, ope legis, che ogni adolescente percorra la stessa strada è la traiettoria più sicura verso gli abbandoni e la dispersione. Diamo ad ogni persona la sua scuola – concluse – e ogni persona troverà nella sua scuola le ragioni per frequentarla con profitto". Dopo avere sottolineato come alle tre "i" di internet, inglese e impresa si debba aggiungere una quarta ("la I di Italiano"), terminò il discorso il ministro auspicando "una grande alleanza per la scuola che restituisca al paese la parola speranza"...

La speranza? Ma di che cosa stiamo parlando? Oggi 29 ottobre 2008 è uno dei giorni più assurdi della scuola italiana, il decreto Gelmini di riforma della Scuola è diventato legge, votato stamane dal Senato. Il lavoro condiviso tra maggioranza e opposizione come aveva ribadito il ministro non c'è mai stato e il desiderio di aiutare la scuola italiana a uscire dalla sua "malattia" rimarrà inascoltato e sepolto. Per non parlare dell'intenzione di non volere attuare modifiche legislative e la volontà di lavorare nel solco di quanto iniziato dal precedente ministro Fioroni, altra assurda bugia, la nuova legge non è altro che la prosecuzione della legge Moratti, stravolgendo totalmente il pensiero e gli obiettivi dell'ex ministro.

Molti insegnanti ma soprattutto i genitori si chiedono adesso cosa succederà d'ora in poi nella scuola italiana? Ecco in sintesi i punti della legge, si commentano da soli:

Il Piano Programmatico del ministro Gelmini: sintesi delle modalità di attuazione dell'art. 64 della legge 133/08.

PIANI DI STUDIO

I regolamenti in fase di emanazione prevedono:

Per la Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia, essenzializzazione dei piani di studio ed orari, sulla base delle Indicazioni nazionali del Dlgs 59/04 ; la revisione dei piani di studio riguarderà anche tutta l'istruzione secondaria.

Scuola dell'infanzia

In base alle opzioni delle famiglie l'orario potrà essere anche solo antimeridiano, utilizzando in tale ipotesi una docente e non più due. Le economie di posti verranno utilizzate per estendere il servizio. Nei piccoli comuni, piccole isole e zone di montagna si integreranno le sezioni con bambini tra i due ed i tre anni (sezioni primavera). Viene reintrodotta l'anticipo a due anni e mezzo delle iscrizioni (per tutti)

Scuola primaria

Viene privilegiata l'istituzione di classi funzionanti per 24 ore, affidate ad un unico maestro, che insegnerà per 22 ore , cui vanno aggiunte le due ore di religione. Restano possibili ulteriori 3 opzioni:

1- 27 ore

2- 30 ore (27 più 3 opzionali, con maestro prevalente). Le 3 opzionali facoltative nel limite dell'organico assegnato.

3- 40 ore (tempo pieno con l'aggiunta massima di 10 ore, mensa compresa)

Affidamento della Lingua Inglese all'insegnante di classe specializzato, chi non lo è dovrà seguire un apposito corso di 150/200 ore.

I docenti specializzati esistenti verranno preferibilmente utilizzati come maestri unici o prevalenti, già dal prossimo anno scolastico, nelle prime 2 classi.

In via transitoria sopravvivrà un nucleo di docenti specializzati.

Negli istituti comprensivi potranno essere utilizzati docenti d'inglese della scuola Media.

I docenti specialisti sopravvissuti dovranno essere utilizzati per l'intero orario contrattuale.

Scuola secondaria di I grado (scuola media inferiore)

L'orario obbligatorio verrà ridotto a 29 ore con eccezione delle classi ad indirizzo musicale.

Tempo prolungato eliminato in assenza di servizi e strutture che non consentano il funzionamento per almeno tre pomeriggi ovvero per un corso intero. L'orario massimo del tempo prolungato sarà

di 36 ore.

Scuola secondaria di II grado (scuola media superiore)

Entro dicembre 2008 verranno accorpate le classi di concorso.

Licei classici scientifici linguistici e delle scienze umane

Massimo 30 ore.

Licei artistici e musicali

32 ore settimanali

Istituti tecnici e professionali

E' prevista una riduzione drastica degli indirizzi. Orario massimo 32 ore , comprensive dei laboratori.

Dal 2009/2010 non verranno più attuate classi prime sperimentali.

Il taglio delle ore negli Istituti Tecnici, al biennio riguarderà in particolare matematica, fisica, chimica, scienze della terra e biologia. ed al triennio le materie tecniche di indirizzo.

Istruzione per adulti

Verranno ridotte le materie. Le classi saranno autorizzate in base alla serie storica degli scrutinati.

Insegnanti di laboratorio:

La codocenza dovrà essere ridotta di almeno il 30% e del 100% negli istituti tecnici commerciali.

Negli istituti tecnici commerciali spariscono completamente i corsi programmatori e i corsi Mercurio. Rimarranno due indirizzi: Commerciale e turistico

Rete scolastica

700 istituzioni scolastiche che attualmente sono sotto il parametro dei 500 alunni verranno soppresse ed accorpate ad altre.

Personale docente

Verrà incrementato il numero minimo di alunni per la costituzione delle classi, l'organico verrà utilizzato in modo flessibile, anche con insegnamenti modulari con alunni di classi diverse; verrà eliminata la codocenza e ridotta la copresenza degli ITP (insegnanti di laboratorio).

Eliminata la salvaguardia della titolarità del docente in casi in cui ci sia la riconduzione delle cattedre a 18 ore quindi tutte le cattedre saranno portate a 18 ore.

Le dotazioni organiche verranno definite a livello nazionale e regionale.

In caso di presenza di diversamente abili il numero degli alunni potrà essere ridotto a 22 in qualsiasi ordine di scuola, con motivata delibera del collegio dei docenti.

Le sezioni di scuola dell'infanzia verranno costituite da un minimo di 18 bambini ad un massimo 26, in caso non sia possibile ripartire gli alunni eccedenti in sezioni o scuole vicine, si potranno costituire con 28/29 bambini.

Le classi di scuola primaria saranno formate da non meno di 15 e non più di 27 alunni: le pluriclassi da non meno di 8 e da non più di 18 alunni. Nei comuni montani il minimo potrà scendere a 12.

Le classi prime di scuola secondaria di primo grado saranno costituite da non più di 27 e non meno

di 18 alunni con possibilità di deroga per uno o due alunni. La prima verrà sdoppiata al raggiungimento di 30 unità.

Nella scuola secondaria di secondo grado le classi prime saranno costituite da non meno di 27 allievi e non più di 30.

Questi valori potranno subire un ulteriore aumento o diminuzione di non più del 10% “per assicurare la massima possibile coincidenza tra le classi previste ...in organico di diritto e quelle effettivamente costituite...” (art. 7 comma 2).

Secondo me l’On. Germini ha iniziato il proprio mandato con propositi diversi rispetto a quelli attuali, ma è stata costretta a rispolverare il programma Moratti e ripresentarlo per ovvie ragioni di bilancio e di “ordini” dall’alto.

Una critica alla sinistra va fatta (forse una... non basta), finiamola di scrivere dei grembiulini, del voto di condotta e della classe per immigrati, i problemi sono altri, sono la riduzione dei posti, e purtroppo l’impoverimento della didattica a discapito dell’istruzione dei nostri figli...in funzione del risparmio della spesa pubblica. Ma il Presidente del Consiglio dei Ministri, l’O. Berlusconi avrebbe dovuto trovare una cordata anche per l’istruzione... ma questo è un altro discorso... è una un’altra cordata.

L’informazione seria e corretta è alla base di una democrazia, quando si diffondono comunicati stampa, si scrivono e si pubblicano articoli di parte, quando i telegiornali dedicano al proprio palinsesto 15 minuti sulle previsioni del tempo... e non si spiegano al cittadino le vere ragioni del nuovo ordinamento scolastico...beh.. allora non è più democrazia, è un’altra cosa che preferirei non tornasse più...

Alcuni pensano... che per stare meglio bisogna rimanere ignoranti... emozionarsi guardando “i pacchi” o le veline... non pensare e non protestare, non conoscere la verità... perché altrimenti si creerebbero problemi inutili...

La situazione è molto grave e drammatica, prepariamoci! I prossimi quattro anni saranno i più bui della scuola italiana.

Paolo Latella

Docente ITCG “A. Bassi” Lodi